

PRIMO PIANO

Tutti i numeri della kermesse, dagli stand istituzionali ai tanti eventi "fuori festival". In calendario anche convegni e un talk sul futuro della risicoltura europea

Un viaggio nel mondo del riso tra mostre e showcooking

IL PROGRAMMA

Ancor prima del programma, le modalità di accesso alla manifestazione: l'ingresso all'area espositiva è libero e gratuito, ma è consigliata la registrazione online su www.festivaldelriso.it che permette l'entrata prioritaria, saltando la coda, anche nel caso in cui venga raggiunta la capienza massima prevista. Poi gli orari: nei tre giorni di kermesse, l'ingresso al Village di piazza Antico Ospedale sarà possi-

L'ingresso è libero ma è consigliata la registrazione online su www.festivaldelriso.it per avere l'entrata prioritaria, saltando così la coda



Un allestimento della scorsa edizione di Risò

18 mila

metri quadrati è la superficie complessiva del Village allestito in piazza Antico Ospedale

2

i padiglioni: quello istituzionale del ministero dell'Agricoltura, e quello dei piccoli e grandi produttori

Trofeo d'la panissa.

Il ruolo centrale di Ente Risi all'interno della filiera verrà evidenziato con uno stand di oltre 100 metri quadrati all'interno del padiglione istituzionale. Lo spazio espositivo si svilupperà in tre aree tematiche, concepite per raccontare la risaia di ieri, di oggi e di domani attraverso un percorso innovativo, immersivo e multimediale. Il visitatore sarà testimone del susseguirsi delle stagioni in un racconto del paesaggio risicolo nel corso dell'anno. Il viaggio si concluderà con sei postazioni dedicate alla realtà virtuale. Tra gli eventi «fuori festival», la mostra di acquerelli botanici al riso, pane dell'anima della pittrice Angela Petrini, e lo spettacolo «Morsi - Come farsi una cultura gastronomica», di e con Marco Scardigli e Roberto Sbaratto, entrambi in San Pietro Martire. Del futuro della risicoltura europea si parlerà in un talk promosso dal Comitato europeo delle Regioni, al quale interverranno il ministro Lollobrigida e il presidente della Regione Alberto Cirio. Un altro dibattito, organizzato da Crea in collaborazione con la Japan Italy economic federation ed Ente Risi metterà al centro le prospettive di apertura al mercato giapponese. Altri convegni sono previsti con l'Università del Piemonte Orientale, il comando carabinieri per la tutela agroalimentare, l'Ordine degli ingegneri della provincia di Vercelli, Ance, Ismea, Agenzia delle dogane e Strada del riso piemontese di qualità. Confermati anche i tour nei borghi delle vie d'acqua, con partenze anche da Milano, e anche quest'anno Provincia, Comune e Ente Risi hanno coinvolto i ragazzi del Cavour e dell'Alberghiero di Trino per far conoscere al pubblico il mondo del riso. R.MAG.

MOBILITÀ SOSTENIBILE

“Lasciate l'auto in garage e utilizzate i mezzi pubblici”

«Promuovete l'utilizzo dei mezzi pubblici per raggiungere Risò: lasciare l'auto a casa, e usare il treno, è un piccolo passo che può trasformare una manifestazione in un'occasione concreta per valorizzare la mobilità sostenibile». L'invito è rivolto a Comune di Vercelli, Provincia, Regione Piemonte, Trenitalia e Rfi, e arriva dal Comitato Pendolari Vercelli e dal Comis, Coordinamento mobilità integrata e sostenibile del Piemonte. L'obiettivo della richiesta è una campagna di promozione del treno come mezzo green per raggiungere l'area del festival, situata nelle vicinanze della stazione di piazza Roma. «Risò è un'importante occasione di promozione



La stazione di Vercelli

ha spiegato -, è importante ribadire la valenza del prodotto italiano, minacciato dall'export e dalla concorrenza sleale. Manca l'acqua, e molte aziende hanno i raccolti bruciati. Risò 2026 ha una valenza particolare, senza dimenticare gli importanti anniversari e la mostra su Chagall che partirà il mese successivo. Trenta giorni in cui si parlerà di Vercelli fuori dai suoi confini». Anche Bobba ha ricordato i problemi del comparto: «la siccità è stata il culmine di una situazione già difficile - ha rimarcato -. Mai come quest'anno, quindi, Risò è un importante momento di confronto. Temiamo che la crisi idrica stia diventando un problema». Bongioanni, in apertura, ha ricordato la valenza del festival: «Un evento - ha detto - che aiuta a dare identità a questo territorio».

Foto: G. P. / Contrasto

bile dalle 10 alle 20, mentre l'area Food sarà fruibile fino alla mezzanotte, con l'ultimo ingresso alle 23.

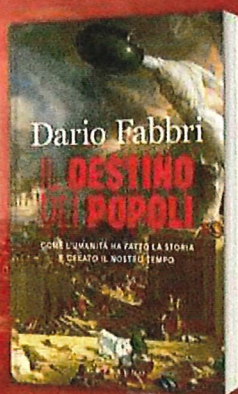
Queste le prime, importanti informazioni di servizio comunicate dagli organizzatori di Risò, che oltre al programma ufficiale hanno messo a disposizione sul sito una serie di «faq» (le domande più frequenti) e le informazioni per raggiungere la fiera. All'interno del Village da 18.000 metri quadrati, il cui allestimento è iniziato lunedì, ci saranno tre grandi mostre sui 160 anni dall'inaugurazione del Canale Cavour, i 120 anni dalla conquista delle otto ore lavorative da parte delle mondine, e gli 80 anni dalla selezione della varietà Arborio. Oltre a questo, saranno presenti altre mostre curate dal ministero degli Esteri e da Ente Risi, per raccontare l'oro bianco italiano. Accanto, i due grandi padiglioni: quello istituzionale del ministero dell'Agricoltura, e quello dei piccoli e grandi produttori

gioni: quello istituzionale del ministero dell'Agricoltura, e poi il padiglione dei produttori, che quest'anno presenta non solo piccole aziende ma anche grandi gruppi italiani del riso. Al suo interno, i produttori si alterneranno in showcooking per il pubblico, con intrattenimento e assaggi. Si è pensato anche ai più piccoli con l'area Kids, uno spazio dedicato ai bambini e alle famiglie, curato dalla Fondazione Marazzato e pensato per raccontare il mondo della risicoltura in modo semplice e divertente.

Tutta l'offerta del comparto «food» di Risò, presa d'assalto l'anno scorso, verrà illustrata la prossima settimana. Già annunciato, però, il coinvolgimento dei ristoratori del territorio, e la presenza domenica alle 19 del celebre pasticciere Ernst Knam, che prenderà parte alla finale del

del territorio - evidenziano i portavoce -. E riteniamo che anche il modo di raggiungere la città debba essere parte integrante dell'evento: treno e trasporto pubblico possono collegare Vercelli a Torino e Milano, offrendo ai visitatori un'alternativa comoda e sostenibile. Lasciare l'auto a casa, e arrivare al festival in treno, deve diventare una scelta naturale». L'auspicio è che gli enti organizzatori, così come Trenitalia e Rfi, «possano favorire la comunicazione degli orari ferroviari e dei collegamenti disponibili, promuovendo Vercelli come una destinazione facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici. Vogliamo dare un contributo costruttivo, mettendo a disposizione la nostra esperienza del trasporto ferroviario e coinvolgendo i pendolari nella promozione dell'iniziativa». R.MAG.

Foto: G. P. / Contrasto



COME L'UMANITÀ HA FATTO LA STORIA E CREATO IL NOSTRO DESTINO

Non sono i leader, non sono i maitre à penser, non sono le élite economico-finanziarie a scrivere la storia, le storie, ma i popoli in movimento: le loro paure, i desideri, le ambizioni. Attraverso quei sentimenti nel corso dei secoli i popoli hanno creato altri popoli e queste pagine ci raccontano le loro trasformazioni, le radici del parlato, le lingue, le religioni, il mito,

le idee. Dario Fabbri ci suggerisce così di osservare i popoli mentre costruiscono il loro destino. E quello degli altri.



Dario Fabbri
è analista geopolitico, giornalista e direttore del mensile "Domino".

DAL 29 LUGLIO A FINE AGOSTO

Nelle edicole del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta a 15,90 € in più. Nel resto d'Italia richiedi in edicola la copia con il Servizio Arretrati.

LA STAMPA